Ammonire i peccatori

La correzione è uno strumento per costruire vita e vita felice e qualificata. Per correggere però è necessaria una conoscenza empatica e franca, una benevolente apertura all'altro, una saggezza che non sottolinei la mancanza o la debolezza più della dignità del peccatore agli occhi di Dio. Secondo la nota massima di sant'Agostino, occorre "amare il peccatore e odiare il peccato". Non si dà correzione evangelica senza l'ampio orizzonte dell'amore.

Canto, esposizione eucaristica e adorazione silenziosa per qualche minuto. *Quindi si può recitare insieme questa preghiera di don Alberione:*

O Trinità divina, Padre, Figlio e Spirito Santo,
presente e operante nella Chiesa e nella profondità della mia anima,
io ti adoro, ti ringrazio, ti amo!
E, per le mani di Maria santissima, madre mia,
offro, dono e consacro a te tutto me stesso, per la vita e per l'eternità.
A te, Padre celeste, mi offro, dono e consacro come figlio.
A te, Gesù Maestro, mi offro, dono e consacro come fratello e discepolo.
A te, Spirito Santo, mi offro, dono e consacro come «tempio vivo»,
per essere consacrato e santificato.
O Maria, madre della Chiesa e madre mia,
che vivi alla presenza della divina Trinità,
insegnami a vivere, per mezzo della liturgia,
in intima comunione con le tre divine Persone,
affinché tutta la mia vita sia un «gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo».
Amen.

Nel silenzio contemplativo si condividono espressioni spontanee di adorazione, ringraziamento, lode o supplica…

1. Ascolto di Gesù-Verità

Dal Vangelo di Luca (19,1-10)

[1]Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando,
[2]quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e
ricco, [3]cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa
della folla, perché era piccolo di statura. [4]Allora corse avanti e, per
riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

5Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse:
«Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».
6Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.
7Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un
peccatore!». 8Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore,
io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a
qualcuno, restituisco quattro volte tanto». 9Gesù gli rispose: «Oggi
per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di
Abramo. 10Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare
ciò che era perduto».

Dalla lettera di san Paolo ai Galati (6,1-4)

1Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo
Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso,
per non essere tentato anche tu. 2Portate i pesi gli uni degli altri:
così adempirete la legge di Cristo. 3Se infatti uno pensa di essere
qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. 4Ciascuno esamini
invece la propria condotta e allora troverà motivo di vanto solo in se
stesso e non in rapporto agli altri. 5Ciascuno infatti porterà il
proprio fardello.

Dal Salmo 145, 1-13 *(a cori alterni)*

1 *O Dio, mio re, voglio esaltarti e*
benedire il tuo nome in eterno e per
sempre.
3 Grande è il Signore e degno di ogni
lode; senza fine è la sua grandezza.
4 *Una generazione narra all'altra le*
tue opere, annuncia le tue imprese.
6 Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua
grandezza.
7 *Diffondano il ricordo della tua bontà*
immensa, acclamino la tua giustizia.
8 Misericordioso e pietoso è il
Signore, lento all'ira e grande
nell'amore.
9 *Buono è il Signore verso tutti,*
la sua tenerezza si espande su tutte
le creature.
10 Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
11 *Dicano la gloria del tuo regno e*
parlino della tua potenza,
12 per far conoscere agli uomini le tue
imprese e la splendida gloria del tuo
regno.
13 *Il tuo regno è un regno eterno,*
il tuo dominio si estende per tutte le
generazioni.
Fedele è il Signore in tutte le sue
parole e buono in tutte le sue opere.

2. A confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Non possiamo avere dubbi: ciò che ha consentito la trasformazione in Zaccheo è stato lo sbalordimento per la misericordia che sperimentò sulla propria pelle. Egli viene corretto dalla misericordia. Modifica il proprio comportamento, rivede gli atteggiamenti, riordina le priorità. Ha la forza di rialzarsi in piedi. Solo un eccesso di amore poteva cogliere dentro di lui il deficit di una vita disordinata. Zaccheo non si sente giudicato da Gesù. Egli ben conosce il proprio egoismo e l'avidità che lo porta a frodare e sfruttare gli altri. Non conosceva invece la misericordia. La sua avidità aveva in risposta il disprezzo. Per questo la misericordia che Gesù gli offre gratuitamente ha effetti così rivoluzionari.

Zaccheo corre davanti alla folla e sale sul sicomoro perché vuole vedere Gesù, ma senza la speranza di essere visto. La misericordia sta qui: nell'essere visti. Gesù lo vede. Gli concede un credito talmente esorbitante di fiducia, un riguardo così pieno di grazia che ciò non può non ingenerare in lui un qualche effetto. Il peccatore si sente amato. Come è successo a Saulo/Paolo. Amato senza meriti, senza un perché. Semplicemente amato. Allora, all'improvviso, quell'uomo cambia e diventa un altro: "Do la metà", "restituisco quattro volte tanto". Non è più il linguaggio di prima. La misericordia opera miracoli. Tutto il Vangelo e l'opera di Gesù ci dicono che se vuoi correggere, devi amare incondizionatamente!

L'abate Arsenio, che prima di farsi monaco viveva a corte, aveva conservato alcune abitudini mondane, come quella di incrociare le gambe quando stava seduto. Lo faceva senza rendersene conto. La cosa provocava un ascetico imbarazzo tra i fratelli della comunità. Finchè uno di loro non escogitò uno stratagemma per correggerlo: tutti i monaci, una volta seduti, avrebbero a loro volta incrociato le gambe. Quando li vide in quella posa, Arsenio, senza dire nulla, corresse la propria posizione (dai Detti e fatti dei Padri del deserto*, Bompiani, Milano 2000).*

Mi lascio interpellare

- *Mi lascio trasformare dalla misericordia che Dio mi offre gratuitamente, senza mio merito? So riconoscerla nelle pieghe del mio quotidiano?*
- *Mi rendo canale di misericordia per gli altri a cominciare dalla mia famiglia? So innervare le mie raccomandazioni educative di amore e fiducia?*
- *Sono capace di amare il peccatore e odiare il peccato? Riconosco il santo che c'è in ogni persona mentre prendo le distanze dal male?*

Si condivide qualche risposta soprattutto in merito all'educazione dei figli, ma anche all'interno della relazione di coppia…

Canto del canone: Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est *(più volte)*
Oppure: Per te Gesù…

3. Preghiera con Gesù-Vita

«[1]Non giudicate, per non essere giudicati; [2]perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. [3]Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? [4]O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? [5]Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello» (Mt 7,1-5).

Rispondiamo all'invito di Gesù valorizzando una preghiera di Charles de Foucauld:

Per la pace con tutti gli uomini,
per l'attenzione nel ristabilirla
quand'essa è stata turbata,
dobbiamo essere sempre noi a muoverci,
a procedere, a fare i primi passi,
per amore di coloro che sono nostri fratelli in Dio.
Quando siamo noi ad avere torto,
farlo ancora più in fretta
perché è la giustizia che ci obbliga.
Quando è il nostro fratello ad avere torto,
farlo con sollecitudine,
mossi da zelo verso il bene della sua anima,
per la sua conversione.
In tutti i casi, farlo con fretta
e con tutto il nostro cuore,
perché tra i figli di Dio, ci sia l'amore,
la pace e l'unione.
(da Opere spirituali*, Fabbri editore, Milano 1997)*

Il 4 settembre verrà canonizzata la beata Madre Teresa di Calcutta. Facciamo nostro uno dei suoi innumerevoli pensieri forti:

"Non aspettare di finire l'università, di innamorarti, di trovare lavoro, di sposarti, di avere dei figli e di vederli sistemati, di perdere dieci chili... che arrivi il venerdì sera o la domenica mattina, la primavera, l'estate, l'autunno o l'inverno... non c'è momento migliore di questo per essere felice. Donati interamente a Dio. Egli si servirà di te per compiere grandi cose a condizione che tu creda più nel suo amore che nella tua fragilità".

Per info sull'Istituto "santa Famiglia" vedi il sito ***istsantafamiglia.com***